

GIAVAZZI, *relatore*. Aggiungo una sola dichiarazione a conferma di quel che ho scritto nella relazione e di quello che è il pensiero unanime dei deputati.

La mia interpretazione data a questa parte all'articolo 8 non è, in fondo, una interpretazione personale: è la riproduzione della interpretazione che ha dato lo stesso Senato.

Infatti, l'onorevole Di Campello, dell'Ufficio centrale del Senato, ha dichiarato: Visto che è nelle vedute della Commissione (Commissione del Senato) di conservare alle provincie nelle quali esisteva, il privilegio della caccia libera nei terreni aperti ed incolti, occorre modificare alquanto la dicitura dell'articolo 8; ed è appunto su proposta dell'onorevole senatore Cappello che all'articolo 8 furono tolte alcune espressioni che rendevano più stridente quella specie di contraddizione che l'onorevole Persico ha giustamente rilevato potersi, a prima vista, riscontrare ancora nell'articolo 8.

Ma date le spiegazioni dell'Ufficio centrale del Senato, date le spiegazioni della Commissione della Camera, date anche le dichiarazioni che speriamo l'onorevole ministro sia disposto a fare in questa sede, e dato infine il rilievo che diversamente, e cioè dando una diversa interpretazione, si verrebbe ad introdurre nella legge una palese contraddizione, mi pare di poter assicurare i deputati che non vi potrà esser dubbio, nemmeno in avvenire, per una interpretazione diversa da quella che è nel desiderio di tutti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

DE CAPITANI, *ministro d'agricoltura*. Non ho che da ripetere con chiarezza quanto ho detto al Senato rispondendo al senatore Vanni, che cioè sarebbero state mantenute senz'altro quelle disposizioni a favore dei cacciatori del Lazio. Quindi ripeto anche qui che il mio pensiero è conforme al desiderio espresso dal senatore Vanni in Senato, e qui da tre autorevoli colleghi, ed è perfettamente conforme a quello dei due relatori, quello del Senato e quello della Camera.

Dopo questo, credo che i colleghi potranno essere soddisfatti.

CONTI. Ma si terrà conto di questo voto?

DE CAPITANI, *ministro d'agricoltura*. Certamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Persico mantiene il suo emendamento?

PERSICO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Grassi?

GRASSI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Cao ha proposto questi emendamenti:

« Dopo il quarto comma aggiungere:

« Nelle altre provincie si applicheranno per la delimitazione delle riserve le norme di cui all'articolo 4, lettera a »;

« Nella prima riga dell'ultimo comma sopprimere la parola: aperte ».

L'onorevole Cao ha facoltà di svolgerli.

CAO. Osservo subito, per quanto riguarda il secondo dei miei emendamenti, che la disposizione alla quale esso si riferisce non potrebbe essere derogabile con regolamento, perchè si potrebbe estendere la tassazione delle riserve aperte anche alle riserve chiuse. Mettendomi quindi su quel terreno di buona volontà su cui ci hanno richiamati l'onorevole ministro ed altri colleghi, dichiaro di rinunciare senza altro a questo secondo emendamento.

Non posso per altro rinunciare *tout court* (*Commenti*) al primo dei miei emendamenti. Io appartengo ad una provincia dove realmente, per la costituzione delle riserve, non c'è una legge che imponga la chiusura effettiva dei terreni.

Mi appello alla mia esperienza personale e all'imbarazzo in cui personalmente mi trovai per esser stato contestato di esercizio nientemeno che di bracconaggio (*Commenti*) per essere penetrato in una riserva, non avendo visto i segnali che non c'erano. Domando quindi che l'apposizione dei segnali, anche non così severa come quella di cui al resto dell'articolo 8, sia imposta anche in quella provincia laddove la costituzione delle riserve non è finora subordinata a questa condizione.

Dico subito che non essendo questa materia direttamente pregiudicata, nel senso di escludere una disposizione analoga a quella vigente per le provincie dove c'erano disposizioni restrittive, per le provincie dove queste disposizioni non ci sono, e non essendo la mia proposta necessariamente incompatibile con la legge, se l'onorevole ministro dichiarerà che è disposto a tener conto di questa mia proposta di estensione di una qualche formalità visibile, dico brevemente così, anche per la costituzione di riserve in quelle altre provincie, sarei pronto a rinunciare a questo emendamento.

GIAVAZZI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.